

Comunicato Stampa: XXVI report trimestrale su Bitcoin, crypto-asset e blockchain

Bitcoin ai massimi, il regolatore italiano rallenta

Il prezzo di Bitcoin supera i 111.000 dollari nel secondo trimestre 2025, spinto dagli acquisti di investitori privati e istituzionali. Arrivano le licenze MiCA in Europa ma non ancora in Italia.

Milano, 7 luglio 2025 - Il **Digital Gold Institute** (DGI), ufficio studi di CheckSig e principale *think tank* europeo specializzato in Bitcoin, crypto-asset e blockchain, ha pubblicato la **ventiseiesima edizione del suo report trimestrale** sull'ecosistema cripto.

Il secondo trimestre del 2025 segna un **nuovo massimo storico per Bitcoin**, che supera la soglia dei 111.000 dollari, dopo il ritracciamento registrato a inizio anno. Il trend positivo conferma la crescente maturità dell'asset e la sua **bassa correlazione con le asset class tradizionali**. Nel frattempo, il quadro normativo globale continua ad evolversi: l'Europa prosegue nell'**implementazione del regolamento MiCA**, mentre negli Stati Uniti si avvicina l'adozione del *Genius Act*, la prima proposta organica di regolamentazione per le stablecoin.

Bitcoin guida il mercato e raggiunge nuovi massimi

Nel secondo trimestre 2025, Bitcoin registra una **performance positiva del +31%**, portando la **performance da inizio anno a +15%**. Un risultato che consolida il ruolo dell'asset come riserva di valore emergente e strumento di diversificazione. Bitcoin si conferma così **leader indiscusso tra i crypto-asset** per capitalizzazione, volumi e rendimento. Una spinta significativa che è stata sostenuta anche dai capitali istituzionali, con i flussi in ingresso negli ETF che hanno superato i 12 miliardi di dollari nel trimestre.

Tra gli altri asset digitali, spicca la ripresa di **Ether (+38%)**, sostenuta dall'introduzione dell'upgrade di sistema Pectra, che ha contribuito a lasciarsi alle spalle gli effetti negativi legati al caso ByBit di inizio anno.

Regolamentazione: Europa in movimento, Italia in ritardo

Il trimestre riflette gli effetti positivi dell'entrata in vigore del regolamento MiCA (Markets in Crypto-Assets), che da gennaio 2025 ha fornito maggiore certezza normativa e un quadro armonizzato per il mercato a livello europeo.

Numerosi operatori internazionali hanno già avviato l'iter per ottenere la licenza MiCA. Tra i primi soggetti autorizzati figurano nomi di rilievo del mondo bancario tradizionale, come **BBVA** e **Commerzbank**, a conferma dell'ingresso definitivo del settore cripto nella finanza regolamentata anche in Europa.

L'Italia resta fanalino di coda. A fronte di oltre **2,5 milioni di italiani con un conto presso operatori regolamentati e un controvalore complessivo dei saldi cripto pari a 2,5 miliardi di euro**, secondo i dati OAM del primo trimestre 2025, il processo autorizzativo nazionale non è ancora partito. Il ritardo è dovuto alla scelta di **prorogare il termine per l'invio della domanda di licenza MiCA**, posticipando di conseguenza anche il rilascio delle autorizzazioni.

Ferdinando Ametrano, Direttore Scientifico del Digital Gold Institute, commenta: *"La lentezza del processo autorizzativo italiano lascia i risparmiatori preda di operatori crypto poco affidabili, svantaggia le aziende italiane nella competizione europea e fa perdere al Paese un'opportunità storica di innovazione e sviluppo"*.

Negli Stati Uniti prende forma il Genius Act

Negli Stati Uniti, l'attenzione è rivolta al **Genius Act**, un disegno di legge bipartisan promosso dall'amministrazione Trump per **regolamentare l'emissione e la gestione delle stablecoin**. Attualmente in fase avanzata al Congresso, la proposta prevede regole stringenti in materia di riserve, trasparenza e compliance, tra cui:

- obbligo di **riserva pienamente garantita**,
- **audit regolari** da parte di enti terzi indipendenti,
- conformità alle **normative antiriciclaggio e antiterrorismo**.

Il Genius Act rappresenta un passaggio cruciale per **l'integrazione delle stablecoin nei mercati finanziari regolamentati**, confermando ancora una volta il ruolo di leadership degli Stati Uniti nello sviluppo dell'ecosistema crypto globale.

CheckSig Survey: il 68% degli italiani vuole servizi crypto in banca

Ospite dell'evento, Francesco Del Pizzo, Institutional Sales Specialist di CheckSig, ha presentato la **Crypto Banking Survey**, l'analisi condotta da CheckSig che esplora comportamenti e bisogni dei clienti bancari italiani in ambito crypto.

L'indagine registra un interesse concreto e in continua espansione: **il 68% degli intervistati si aspetta che la propria banca offra servizi legati alle crypto-attività**. Un chiaro indicatore delle aspettative degli investitori, che pone le istituzioni tradizionali al centro dell'evoluzione del mercato crypto. Come sottolinea Del Pizzo: **"Il 71% di chi si aspetta servizi crypto dalla propria banca è disposto ad aprire un conto presso un altro operatore pur di accedervi. Un dato che conferma la rilevanza delle crypto-attività nelle scelte di investimento dei clienti e segnala alle banche rischi e opportunità legati a un servizio sempre più strategico"**.

Il video della presentazione del XXVI report del Digital Gold Institute [è disponibile](#) sul nostro canale Youtube. Il prossimo appuntamento per commentare il terzo trimestre 2025 sarà il 6 Ottobre 2025.

Informazioni e contatti

Fondato nel 2018, il Digital Gold Institute (DGI, www.dgi.io) è il principale think tank europeo dedicato al fenomeno Bitcoin inteso come esperimento per la creazione della scarsità in ambito digitale, equivalente digitale dell'oro. DGI partecipa al dibattito pubblico e accademico attraverso ricerca e sviluppo, formazione, consulenza operativa e strategica. Inoltre, sostiene iniziative imprenditoriali nel campo crypto: nel 2019, come spin-off dell'Istituto, è nata CheckSig, fintech con la missione di rendere semplice e sicuro l'investimento in crypto-attività per clientela Private e investitori istituzionali. In partnership con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, DGI è membro fondatore del Crypto Asset Lab, la cui conferenza annuale è co-organizzata con la Commissione Europea (direzione generale Joint Research Center).

Per maggiori informazioni: info@dgi.io